

# Economia e scienza

di **Robert J. Shiller**

**E**ssendo uno dei vincitori del Nobel per le scienze economiche 2013, conosco le critiche di chi sostiene che l'economia non è una scienza. È così? *Continua ▶ pagina 20*

## IL PREMIO NOBEL

# Perché l'economia è scienza

di **Robert J. Shiller**

▶ *Continua da pagina 1*

**U**n problema della scienza economica è che si concentra sulle politiche concrete più che sulla scoperta di principi fondamentali. A nessuno importa granché dei dati economici, se non come orientamento per le misure da adottare: i fenomeni economici non possiedono lo stesso fascino intrinseco delle risonanze interne dell'atomo, o del funzionamento delle vescicole o altri organuli di una cellula. Giudichiamo l'economia da quello che riesce a produrre: la scienza economica assomiglia più all'ingegneria che alla fisica; è una disciplina più pratica che spirituale.

Non esiste un premio Nobel per l'ingegneria, anche se dovrebbe esistere. È vero che il Nobel per la chimica di quest'anno sembra un po' un premio ingegneristico, essendo stato assegnato a tre ricercatori - Martin Karplus, Michael Levitt e Arieh Warshel - che hanno avuto il merito di sviluppare "modelli multiscala di sistemi chimici complessi" che sono alla base di software utilizzati per far funzionare le macchine a risonanza magnetica. Ma materiali pratici e applicati di questo tipo sono la norma se si deve decidere a chi assegnare il Nobel per l'economia.

Il problema è che concentrare l'attenzione sulle politiche economiche significa introdurre fattori che non hanno niente a che fare con la scienza: c'è di mezzo la politica e quando si prendono posizioni politiche la visibilità è garantita. Il Nobel è pensato

per ricompensare studiosi che non fanno trucchi per ottenere visibilità e magari nella loro ricerca della verità sono un po' in secondo piano.

Perché il nome ufficiale del premio è "Nobel per le scienze economiche" invece che per l'"economia"? Gli altri Nobel sono per la "chimica" o per la "fisica", non per le "scienze chimiche" o "scienze fisiche".

I campi del sapere che agguingano il termine "scienza" alla loro denominazione di solito sono quelli che coinvolgono emotivamente grandi masse e dove le tesi degli svitati sembrano avere una certa presa sul cittadino comune. L'aggiunta della parola "scienza" serve a distinguerli dai loro cugini meno presentabili.

Il termine "scienza politica" divenne popolare alla fine del 700 per marcare le differenze con quei trattatelli faziosi che puntavano a conquistare voti e potere più che a raggiungere la verità. "Scienza astronomica" era comunemente usata alla fine dell'800 per distinguere l'astronomia dall'astrologia e dallo studio di antichi miti sulle costellazioni. Sempre nel XIX secolo si parlava di "scienza ipnotica" per distinguere lo studio scientifico dell'ipnotismo dalla stregoneria o dalla trascendenza religiosa. In tutti questi casi si sentiva la necessità di qualificare come "scienza" la propria disciplina perché i ciarlatani avevano molta più influenza sull'opinione pubblica. Gli scienziati dovevano annunciarsi come tali.

Ma nel momento in cui fu istituito il premio Nobel, nel 1901, la necessità di usare que-

sto termine per distinguere la vera scienza dalle pratiche degli impostori cominciava già a venire meno. Anche "scienza astronomica" e "scienza ipnotica" scomparvero quasi completamente con l'avanzare del XX secolo, forse perché la fede nell'occulto è andata perdendo peso e rispettabilità.

I detrattori delle "scienze economiche" a volte alludono allo sviluppo di una "pseudoscienza" economica, che utilizza gli orpelli della scienza, come i calcoli matematici complessi, ma solo per gettare fumo negli occhi. Per esempio, nel suo libro del 2004 *Giocati dal caso: il ruolo della fortuna nella finanza e nella vita*, Nassim Nicholas Taleb ha detto, a proposito dell'economia: «Uno può mascherare la ciarlataneria sotto il peso delle equazioni e nessuno lo sbugiarderà mai, perché non esiste niente di paragonabile a un esperimento controllato».

Anche la fisica ha i suoi detrattori. Nel suo libro del 2004 *L'universo senza stringhe: fortuna di una teoria e turbamenti della scienza*, Lee Smolin rimproverava ai fisici di lasciarsi sedurre da teorie belle ed eleganti (in particolare la teoria delle stringhe), invece di concentrarsi su quelle verificabili con esperimenti. Anche Peter Woit, nel suo libro del 2007 *Neanche sbagliata: il fallimento della teoria delle stringhe e la corsa all'unificazione delle leggi della fisica*, incolpava i fisici di commettere più o meno lo stesso peccato di cui sono accusati gli economisti matematici.

Sono convinto che l'economia sia un po' più esposta delle scienze fisiche al rischio di

modelli la cui validità resterà sempre incerta, perché la necessità di approssimazione è molto più alta che nelle scienze fisiche, specialmente se si considera che i modelli degli economisti descrivono persone, non risonanze magnetiche o particelle elementari. Le persone possono cambiare idea e comportarsi in modo completamente diverso. Le persone hanno nevrosi e problemi di identità, fenomeni complessi che gli economi-

sti comportamentali considerano rilevanti per comprendere i risultati economici.

Ma non tutta la matematica che si usa in economia è ciarlataneria, come lascia intendere Taleb. L'economia ha un aspetto quantitativo importante, che non si può eludere: la sfida è combinare le intuizioni matematiche con il genere di aggiustamenti necessari per far combaciare i modelli economici con l'elemento irriducibilmente umano della nostra disciplina.

Il progresso dell'economia comportamentale non è in contrasto con l'economia matematica, come qualcuno sembra pensare, anche se forse è in contrasto con certi modelli economici matematici attualmente in voga. E anche se l'economia ha problemi metodologici specifici, le sfide di base che i ricercatori devono affrontare in fondo non sono diverse da quelle dei ricercatori di altri campi del sapere. Man mano che si svilupperà, allargando il suo repertorio di metodi e fonti di prova, la scienza economica diventerà più forte e i ciarlatani saranno rivelati come tali.

© www.project-syndicate.org

(Traduzione di Fabio Galimberti)